

TASSIA – MONS. DANNA CON IL VESCOVO DI MARALAL INAUGURANO LA STRUTTURA REALIZZATA DAI NOSTRI FIDEI DONUM

INTERVISTA

NAIROBI APRE LA HALL



Pante, i fidei donum ricchezza per ogni chiesa

Domenica presiede la celebrazione che inaugura la Hall di Tassia, mons. Virgilio Pante, missionario della Consolata, Vescovo della diocesi di Maralal che ha avuto come vicario generale mons. Marco Prastaro, oggi Vescovo di Asti ma per anni fidei donum in Kenya. Tassia ha una parrocchia nata con i preti torinesi...

Mons. Pante che significato assume la presenza di sacerdoti che si 'inventano' missionari pur non appartenendo a congregazioni che hanno il carisma dell'annuncio in terre lontane?

È la bellezza di una Chiesa che va e riceve. Perché ciò

Circa un anno fa, nell'ottobre 2017, nel complesso parrocchiale di Tassia iniziamo la costruzione della «Hall» ed ora il 25 novembre 2018 la inaugureremo solennemente. È stata progettata con don Mauro Gaino (l'attuale parroco di Savigliano S. Andrea) e portata a termine da noi.

La parrocchia di Tassia è molto giovane perché lo divenne nel 2012 con l'arrivo di don Mauro Gaino e don Beppe Gobbo. È nella prima cintura di Nairobi, chiamata Embakasi east a circa 10 km dal centro; l'area è in forte espansione e accoglie molte famiglie giovani che arrivano dai villaggi in cerca di lavoro e prospettive di vita migliori. Non sappiamo con precisione il numero di cattolici presenti nella nostra parrocchia ma abbiamo circa 4.500 persone che frequentano le tre Messe domenicali.

In parrocchia erano già presenti una scuola materna e la «primary» (elementari e medie) e la chiesa ma mancavano locali per accogliere gruppi, famiglie, cori...

Molte attività si concentrano alla domenica perché durante la settimana le persone sono impegnate al lavoro; la vita diurna a Nairobi inizia al mattino presto e per evitare il traffico molto pesante molte persone affrontano il viaggio verso il posto di lavoro verso le cinque e mezza-sei del mattino. Stessa cosa accade per gli studenti di tutte le età. Il ritorno alla sera è forse ancora peggiore e tutti i giorni la gente è costretta ad affrontare lunghe ed estenuanti code di traffico caotico ed indisciplinato per raggiungere casa verso le sette o otto di sera. Per questa ragione cerchiamo di limitare al massimo le riunioni alla sera e ci limitiamo a celebrare messe nelle case per le «jumuiye».

Le «jumuiye» sono piccoli gruppi di famiglie di un determinato territorio che si ritrovano nelle case per pregare

sulla parola di Dio, conoscere e coinvolgere altri cattolici presenti su quel territorio e svolgere un minimo di attività caritativa (visitare gli ammalati, aiutarsi vicendevolmente per matrimoni, funerali, malattie...). Noi circa una volta al mese cerchiamo di andare a celebrare da loro una Messa. Nella nostra parrocchia sono presenti 29 Jumuiye.

La domenica prima e dopo le messe i gruppi si ritrovano per portare avanti le loro attività. 1st mass choir, 2nd mass choir, 3rd mass choir, self help

portanza di avere una Hall capiente. Il piano terra con quattro grandi sale sarà adibito per i bambini della sunday school; il primo piano ha una grande sala capiente che può ospitare circa 600 persone e che verrà utilizzata come sala ricevimento per battesimi, matrimoni, feste, incontri per i genitori della scuola, incontri di catechesi per la comunità o di Unità pastorale.

Al secondo piano abbiamo una serie di locali per incontri dei gruppi, dei cori, e di alcune «jumuiye» che si ritrovano



group, Catholic men association, Catholic women association, Catholic justice and peace commission, Legio Mariae, Pontifical mission childhood, youth, young adult: questi sono i gruppi che la domenica hanno bisogno di una sala per ritrovarsi. Inoltre durante le messe tutti i bambini che non hanno ancora ricevuto la Prima Comunione si ritrovano in alcuni saloni per attività alternative.

Ogni domenica, sommando le tre messe (7.30-9-11) abbiamo circa 800 bambini che frequentano queste attività alternative chiamate «sunday school».

Ancora durante la domenica abbiamo i corsi per i catecumeni adulti (circa 100 per anno) e incontri con le famiglie per i battesimi dei bambini (circa 200 all'anno). Credo che da questa breve descrizione, potete capire l'im-



Realizzata con offerte di tutti ospiterà la Sunday school, incontri di catechismo, cori...

alla domenica.

La Hall è costata 61 milioni di Kenya shillings che sono circa 530 mila euro.

Lo sforzo di oltre cinque anni da parte della comunità di Tassia è stato notevole, ma grazie al contributo di ognuno siamo stati in grado di completare l'opera. Due volte al mese per quasi 12 mesi circa 4.500 persone, cioè coloro che partecipano stabilmente alle Messe domenicali, hanno offerto una contribuzione straordinaria per la costruzio-

ne della Hall. I cattolici presenti in parrocchia sono di ogni estrazione sociale: dalla persona abbiente fino al povero o al poverissimo; tutti secondo le proprie possibilità hanno contribuito alla realizzazione. Certamente la grande affluenza domenicale ha agevolato e contribuito notevolmente al raggiungimento di questi risultati.

Vorrei ringraziare prima di tutto Dio Padre che mostra sempre la sua provvidenza in molti modi; sapere che alcune «jumuiye» hanno raggiunto certi obiettivi e sono state capaci, pur nelle loro ristrettezze economiche talvolta anche gravi, di offrire cifre consistenti è stato ed è, per noi, un grande segno di affetto verso la comunità e di stima verso questi cristiani.

Ringrazio tutti i cristiani di Tassia, la nostra diocesi di Torino, gli amici di Savigliano, tutti gli amici personali di don Beppe, don Mauro, don Daniele e miei che ci hanno aiutato con i loro contributi.

Proprio per questo motivo, inaugureremo la nuova Hall, intitolata al Beato Piergiorgio Frassati, durante la festa della parrocchia, il nostro «family day». Alla presenza del Vescovo di Maralal mons. Virgilio Pante (il cardinale di Nairobi John Njue era già impegnato!) e mons. Valter Danna, nostro vicario generale, accompagnato da Morena Saviano dell'ufficio missionario e da Federica Bello de «La voce e il Tempo» alle 9.30 ci sarà l'inaugurazione della Hall.

La festa proseguirà con la solenne Messa alle 10.

Pranzo per tutti i partecipanti, circa 5 mila persone, offerto dalla parrocchia e nel pomeriggio intrattenimento con balli, danze, canti offerti da alcuni dei nostri gruppi o «jumuiye». Immane la torta finale di 20 chili per la gioia di tutti i bambini e probabilmente un po' meno gioiosa per gli uomini di Azione Cattolica che dovranno tenere a bada un migliaio di bambini scalpitanti per un pezzo di torta!

don Paolo BURDINO
Fidei donum a Nairobi



che poi si riporta a casa dopo una esperienza da fidei donum è qualcosa di prezioso e indimenticabile. Qui si scopre una Chiesa giovane. La gente ha tanti problemi, droga, disoccupazione povertà, corruzione ma c'è una freschezza una vitalità che ha molto da insegnare alle chiese vuote d'Europa.

Infatti per molti fidei donum il rientro è faticoso..

Molti tornano in crisi perché uno dei valori che qui si riscoprono è quello della relazione, del tempo dedicato ad ascoltare gli altri. Nelle nostre città occidentali e sviluppate non c'è mai tempo... qui è un valore il tempo per parlarsi, essere amici, condividere.

Fidei donum, solo preti?

Stiamo riscoprendo che anche i laici possono essere fidei donum, il Battesimo ci rende tutti missionari e non dobbiamo mai dimenticarlo. Anche loro sono una ricchezza e lo saranno quando torneranno nelle loro città, perché avranno capito il senso di essere Chiesa che abita le periferie, fisiche e spirituali.

Federica BELLO



IL Collegio San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane incontra le Famiglie

Vi aspettiamo sabato 24 novembre dalle 9 alle 13
per la presentazione dell'anno scolastico 2019-2020

Via San Francesco da Paola 23 Torino telefono 011 8123250 - www.collegiosangiuseppe.it